

Caso Sicilia, domani la giunta-bis

DA PALERMO ALESSANDRA TURRISI

Dopo il terremoto è il giorno delle prove di ricostruzione. In Sicilia l'azzeramento della giunta annunciato dal governatore Raffaele Lombardo ha innescato la ridda di voci sul futuro del governo e della maggioranza di centrodestra. Ore frenetiche di trattative, di nomi per la nuova giunta e di smentite, di attacchi e di ultimatum. Anche perché gli assessori di area Udc e quelli dell'ala del Pdl che fa capo ad Angelino Alfano si sono ben guardati dal rassegnare le dimissioni, così come richiesto dal governatore. Gli unici a rimettere il proprio mandato sono stati i due esponenti in quota Mpa (Di Mauro e Sorbello), i due assessori del Pdl che fanno capo all'area del sottosegretario Gianfranco Micciché (Bufardecì e Cimino) e Luigi Gentile, ex An. Così il presidente della Regione si è visto costretto a revocare la delega ad Antonello Antinoro, assessore Udc indagato per voto di scambio, Pippo Gianni, Carmelo Incardona, Giovanni La Via, Francesco Scoma. Restano in carica solo i due "tecnici", ovvero gli ex magistrati Giovanni I-larda, alla presidenza, e Massimo Russo, alla Sanità.

Prosegue, intanto, il lavoro per formare la nuova giunta e in particolare la ricerca di tecnici di primo piano. Filtrano i nomi di Gianni Puglisi,

Il governatore Lombardo

revoca la delega ai 5 assessori rimasti in carica. Ma Cuffaro avverte: o torna a governare

la coalizione o si va al voto

presidente della **Fondazione Banco di Sicilia**, e di Davide Rampello, amico di Micciché. Trattative anche con l'ex amministratore delegato di St Microelectronics Pasquale **Pistone**, l'economista messinese Mario Centorino, l'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana Guido Lo Porto (An) e perfino Ludovico Corrao, uno dei protagonisti dell'esperienza milazzista nel 1958 che tanto piace al governatore e che portò al governo partiti di destra e sinistra.

È mentre a Palermo si tratta, a Roma si guarda con attenzione a quanto sta succedendo alla roccaforte del Pdl. Il coordinatore del Popolo della Libertà, Sandro Bondi, esprime perplessità: «Il governatore siciliano assuma una posizione chiara nei confronti del Pdl che non permetterà collaborazioni spontanee e fuori dalla logica unitaria di partito». Un «o con noi o contro di noi» diretto soprattutto a Micciché, che non ha fatto mistero della sua apertura a Lombardo. Durissima la posizione dell'ex amico **Salvatore Cuffaro**, leader dell'Udc siciliana ed

ex presidente della Regione: «L'azzeramento della giunta è l'ultimo atto disperato del presidente. O Lombardo torna a governare e a fare il presidente della coalizione al servizio della Regione oppure si torna alle urne». La giunta Lombardo bis è prevista per domani. «Credo che metterò insieme uomini dell'Assemblea regionale e anche esterni», ha annunciato Lombardo. E alla domanda se ha sentito il coordinatore siciliano del Pdl, Giuseppe Castiglione, ha risposto di no: «Io parlo con chiunque mi chiami». E su eventuali accordi col Pd e un possibile appoggio esterno, dice sibillino: «Non c'è stata una sola legge in cui il Pd non abbia dato la sua collaborazione: lo fa da 63 anni, da quando è nata l'autonomia. Ma noi abbiamo avuto dagli elettori il mandato di governare e il Pd di fare opposizione. Nessuno intende scambiare i ruoli».



Salvatore Cuffaro (Ansa)

